

Al Sindaco del Comune di Carpignano S.

Oggetto: mancata risposta ad interrogazione del 2/10/2009

In merito alla Vs lettera prot. 3624 notificata in data 3/11/2009, a riguardo dell'interrogazione presentata alla S.V. in data 2/10/2009 dai sottoscritti consiglieri comunali, richiamiamo quanto segue.

Non è nostra abitudine dire una cosa intendendone un'altra. Forse a torto, siamo soliti dire "pane al pane e vino al vino". Laddove vogliamo significare che siamo contrari ad un progetto (la piazza od altro) lo diciamo apertamente e senza bisogno di sotterfugi. Ci spiace che il Sindaco, (lo stesso della precedente amministrazione) al quale abbiamo rivolto precise domande che prendono spunto dal progetto della piazza, ma che hanno un respiro ben più ampio, con riferimento al comportamento dell'amministrazione e al rispetto delle regole, abbia usato strumentalmente e di proposito argomentazioni fuorvianti per distrarre l'attenzione dalle vere questioni poste dalla nostra interrogazione.

Per questo motivo chiediamo di rispondere dettagliatamente e senza indugio alle domande sulle quali la S.V. ha glissato e che riportiamo, essendo già decorsi i termini stabiliti dalla legge (vd. L. 267/2000 art. 43 comma 3 e Statuto Comunale art. 14 e art. 39 al comma 2: "la risposta deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione"). Nell'interrogazione gli scriventi chiedevano risposta scritta per ogni punto; la S.V. non ha inteso rispondere adducendo incomprensibili motivi. Ricordiamo che è dovere di ogni Sindaco rispondere alle interrogazioni a prescindere dalle motivazioni per cui vengono inoltrate, e che i consiglieri eletti nelle liste di minoranza hanno gli stessi diritti degli altri eletti e meritano quindi lo stesso rispetto.

1) L'avviso al pubblico "Progettiamo la piazza" del 6/10/06 era indirizzato a cittadini, enti, associazioni ecc. con sede sul territorio comunale. Perché, in netto contrasto con un'indicazione che restringe la partecipazione a soggetti con sede a Carpignano S., è stato ammesso lo Studio Gambaro con sede a Novara, incaricando addirittura poi lo stesso a redigere il progetto di cui sopra, a supporto dell'Ufficio tecnico?

2) In data 6/10/06 si afferma che il progetto sarebbe stato redatto dall'Ufficio tecnico dell'Unione. E' possibile che in tale data al sig. Sindaco e Presidente dell'Unione Bassa Sesia non fosse nota la mancanza di "personale tecnico professionalmente idoneo in grado di garantire la pluralità di competenze necessarie per la definizione delle problematiche progettuali attinenti gli aspetti architettonici e ambientali" all'interno di detto Ufficio? Ammettendo una disinformazione, è ammissibile che un'Amministrazione comunale agisca senza prima provvedere ai dovuti accertamenti della situazione reale? Pertanto, a distanza di un anno, (forse tanto hanno richiesto le indagini conoscitive!), con delibera n. 46 del 5/9/07, sempre in netto contrasto con quanto indicato nell'"Avviso" del 6/10/06, l'Amministrazione comunale stabilisce di doversi avvalere di prestazioni tecnico-amministrative esterne a supporto della mancanza di personale adeguato all'interno dell'Ufficio tecnico dell'Unione.

3) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/07 dà atto che nelle soluzioni progettuali, presentate entro la data di scadenza prevista dall' "Avviso" dagli architetti Gambaro-Bertoncelli, si rilevano elementi d'interesse. In che cosa si possono ravvisare questi elementi, se l'elaborato da essi presentato non è altro che una planimetria, con l'indicazione dei sensi di marcia veicolare nelle vie adiacenti il centro storico, e delle foto di Piazze esistenti in grandi città del mondo delle quali, per altro, non è esplicitato il nesso?

4) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/07 e la lettera del Sindaco all'ordine degli architetti del 15/5/08, affermano che l'Ufficio tecnico dell'Unione non contempla personale idoneo a redigere il progetto e fornisce al responsabile del servizio le linee di indirizzo in relazione al progetto di ristrutturazione e riqualificazione della Piazza Volontari della Libertà. Al punto A) dispone di affidare l'incarico all'arch. Gambaro richiamando l'art. 90 DLgs. n. 267/2000. Ma ciò parrebbe in contrasto con l'art. 125 comma 11 del medesimo DLgs 267 laddove stabilisce che "è consentito l'affidamento diretto **da parte del responsabile del procedimento**". La preventiva individuazione dell'arch. Gambaro da parte dell'Amministrazione Comunale ha vanificato la scelta riservata invece dalla legge al funzionario incaricato.

5) Chi e in base a quale competenza tecnica, ha poi stabilito che l'ufficio tecnico dell'Unione non era in grado di redigere il progetto?

6) Non è stata trovata traccia, nella documentazione fornita all'opposizione, dell'adempimento di quanto richiesto esplicitamente dalla legge (art. 90 comma 6 DLgs 267/2000) al fine di poter giustificare l'affidamento a terzi di servizi tecnico-amministrativi, vale a dire la certificazione da parte del responsabile del procedimento del ricorrere delle condizioni richieste dalla legge al comma 6 dello stesso art. 90 DLgs 267/2000. In mancanza di detta certificazione, l'affidamento dell'incarico in discorso si configura come illegittimo.

7) Per quale ragione non sono stati predisposti i disciplinari d'incarico allo studio Gambaro per la redazione dei due progetti (preliminare-fattibilità)?

8) La delibera della G.M. n. 46 del 5/9/2007 prevede al punto C) "che l'incarico di cui trattasi, con relativa previsione di spesa, dovrà essere adottato successivamente all'esame da parte della Giunta delle proposte progettuali presentate a titolo di collaborazione preliminare ad integrazione di quanto previsto dall'Avviso al pubblico "Progettiamo la Piazza", da parte del tecnico di cui trattasi, **venendo meno ogni obbligo nel caso in cui le suddette proposte non portino alla definizione di un successivo progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.**" Riteniamo che nel concetto 'ogni obbligo' rientri anche e soprattutto quello economico. Con lettera del 3/7/2009 il Sindaco di Carpignano Sesia afferma testualmente che "il Comune (e dunque la giunta) non ha mai provveduto ad approvare in modo ufficiale alcun progetto (studio di fattibilità-progetto preliminare)." Qual è dunque la ragione per cui si è provveduto al pagamento della fattura proforma del 17/11/2008 di euro 4896,00?

9) E' stato predisposto il quadro economico progettuale da parte dell'ufficio tecnico dell'Unione come previsto al punto "B" della delibera della G.M. n° 46 del 05/09/2007?

10) Possiamo considerare sufficiente una richiesta informale, come asserisce il Sindaco nella sua lettera prot. 2331 del 18/7/09, per la redazione del rendering fotografico cui fa riferimento la parcella del successivo punto 11)?

11) Per quale motivo, a fronte di un preventivo per rendering fotografico di Euro 614,40 è stata pagata una parcella di Euro 1224?

12) Perché le fotografie sono state liquidate il 29/3/08 (det. N. 84), mentre sono state consegnate nell'allegato 1 dello studio preliminare in data 10/11/08?

13) Qual è la ragione per cui la determina n° 229 del 08/08/2008, dopo 8 mesi, va a variare la tipologia di incarico assegnato all'Arch. Gambaro (Anziché progetto preliminare, studio di fattibilità)?

Come già precisato al punto 7, la medesima determina ribadisce la necessità di sottoporre all'esame della G.M. i progetti redatti dall'Arch. Gambaro.

14) Chi ha dato disposizioni al tecnico dell'Unione di annullare il deliberato della G.M. per trasformare l'incarico ricevuto in origine dall'Arch. a studio di fattibilità?

15) Il 10 novembre 2008, l'Arch. Gambaro ha presentato un progetto preliminare parziale, dopo che gli era stato tolto l'incarico con determina 229 del 8/8/08, composto da:

- allegato 1: prese fotografiche;
- allegato 2: stato di fatto;
- allegato 3: planimetria progettuale.

Lo stesso risulta mancante dei seguenti elaborati che di norma fanno parte di un progetto:

- relazione;
- quadro economico di spesa;
- computo metrico estimativo;
- progetto con pianta;
- prospetti e sezioni;
- spese progettuali.

Si nota la contraddizione con l'esistenza di un altro elaborato presentato sempre nel novembre 2008, chiamato invece "studio di fattibilità".

16) A cosa doveva servire, dopo quasi due anni dall'inizio dell'iter, lo studio di fattibilità visto che il progetto era già fattibile?

17) Lo studio di fattibilità consegnato al Comune in data 11/08 composto da 4 paginette di relazione con foto, è costato al Comune 4896,00 euro, si ritiene che lo stesso non poteva essere eseguito dal tecnico dell'Unione?

18) Perché nello studio di fattibilità sono state inserite le forniture di panchine, piante ecc. per un totale di euro 53659 che vanno ad incidere in percentuale sulla parcella

del tecnico, quando potevano poi essere fornite a lavori eseguiti direttamente dall'amministrazione?

19) Nel caso in cui si realizzi il progetto, dove verrà collocato il mercato del mercoledì, e dove sono indicati i costi per lo spostamento del monumento dei caduti nel viale Delle Rimembranze?

20) Qual è l'utilità di quanto ottenuto dall'iter adottato e costato ai contribuenti 6120 Euro?

Ritenendo la trasparenza un dovere di tutti e soprattutto di chi amministra, confidiamo in una risposta completa entro 7 giorni dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

Carpignano Sesia, 06/11/2009

Bonassi Fabio

Galdini Mario

Galeotti Lorena

Pescio Michele